

'NDRANGHETA: CONFERMATE CONDANNE PER OMICIDIO CORDOPATRI

Reggio Calabria, 18 lug. -(Adnkronos)- Confermata la condanna all'ergastolo per Francesco Mammoliti. La corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria, dopo 36 ore di camera di consiglio, ha riconosciuto Mammoliti, 29 anni, di Gioia Tauro come il mandante dell'omicidio del barone Antonio Carlo Cordopatri. L'omicidio avvenuto a Reggio Calabria, risale al 10 luglio del 1991. Sono state, inoltre, condannate altre 12 persone, mentre 16 sono state assolte.

L'omicidio fu compiuto da Salvatore La Rosa, di Tropea, su mandato di Francesco Mammoliti. Secondo la tesi dell'accusa il barone Cordopatri sarebbe stato ucciso perché si rifiutò di cedere a basso prezzo terreni di sua proprietà a Francesco Mammoliti, colono nei terreni di Castellace. Salvatore La Rosa fu catturato subito dopo il delitto ed è stato condannato, in questo processo, a quattro anni di reclusione per associazione mafiosa. Undici anni di reclusione la pena inflitta a Vincenzo Mammoliti, padre di Francesco, imputato di associazione mafiosa ed estorsione. Antonino Mammoliti, l'ex pentito di 'ndrangheta al quale la Procura antimafia ha revocato il piano di protezione per i collaboratori di giustizia, e Saverio Mammoliti, fratello di Antonino, sono stati condannati a 13 anni di reclusione. I due sono ritenuti i capi storici dell'omonima cosca di Castellace. La corte d'Assise d'Appello ha confermato l'assoluzione di Saverio Mammoliti dall'accusa di concorso nell'omicidio Cordopatri.

Sconti di pena sono stati poi concessi a Rocco Tallarita (da 12 a 8 anni e tre mesi), a Domenico Rugolo (da otto a cinque anni), Domenico Sorrenti (da otto a cinque anni), Giacomo Luppino (da nove a cinque anni), Vincenzo Carbone (da nove anni e sei mesi a sette anni), Vincenzo Giordano (da 12 a 10 anni). Confermata la pena a sei anni di reclusione inflitta a Elio Scibilia. Le nuove assoluzioni riguardano Vincenzo Nava, Graziano Nava Antonio Nava, Bruno Nava, Matteo Tropeano.